

Profili di branca

Con correzioni della COFE 2/00

Con correzioni delle direzioni

Edizione:

12-10-2001

Care lettrici e cari lettori!

I profili di branca sono destinati a tutti i capi sezione, alle formatrici e ai formatori, e a tutti i capi interessati.

I profili di branca

- sono un aiuto per permettere un lavoro adatto all'età dei bambini e dei ragazzi. Lo scopo e gli elementi del metodo (che abbiamo fissato nei fondamenti del Movimento Scout Svizzero MSS) e le intenzioni (che esprimiamo nella carta del MSS) vengono qui formulati per ogni branca.

- indicano una direzione e stabiliscono i limiti, entro i quali tutti i capi svolgono i loro programmi per e con i bambini e i ragazzi.

- sono la base comune, sulla quale costruiamo il nostro lavoro educativo da Ginevra a S.Gallo e da Chiasso a Sciaffusa.

- lasciano posto per ogni individualità e possono essere concretizzati tenendo conto delle esigenze e delle tradizioni locali.

- sono scritti per gli scout. Come scout facciamo parte della società odierna e perciò le tendenze attuali della società hanno un'influenza su di noi e sul nostro programma. Noi ci confrontiamo continuamente con queste tendenze e con l'influenza che hanno sul nostro scopo e sulla nostra metodologia.

I profili di branca contengono:

- i fondamenti del Movimento Scout Svizzero, che descrivono il nostro scopo e il metodo pedagogico. Questi fondamenti sono stati approvati alla Conferenza Federale (COFE) 1/98.

- le 4 branche: ogni singola branca descrive il significato che dà ai fondamenti, cioè le 5 relazioni e i 7 elementi del metodo. I profili di branca sono quindi la base per la formulazione concreta dei programmi.

- esploratori ad ogni costo: il lavoro con bambini e giovani con handicap é una parte integrante del Movimento Scout Svizzero. I fondamenti degli EOC sono le 5 relazioni e i 7 elementi del metodo del MSS; la realizzazione e la creazione dei programmi EOC si adeguano conseguentemente alle esigenze dei loro partecipanti. Gli EOC non sono una branca a sé, bensì un modo particolare di vivere lo scoutismo. Questo é il motivo per cui i fondamenti principali degli EOC sono riassunti in un capitolo separato.

- ragazzi e ragazze, uomini e donne - un tema infinito: come Movimento Scout Svizzero seguiamo chiaramente i principi delle pari opportunità per uomini e donne. In questo capitolo sono riassunti i punti principali necessari per raggiungere questo scopo.

Questo opuscolo contiene i profili di branca del MSS, così come sono state accettati dalla Conferenza Federale 2/2000. I fondamenti del MSS, che sono la prima parte di questi profili di branca, sono state accettate dalla Conferenza Federale 1/98.

Con il nostro scopo, il nostro metodo e le nostre attività abbiamo la possibilità di dare ai bambini e ai ragazzi proprio quello che cercano: divertimento, uno spazio privilegiato, un gruppo di coetanei e riconoscimento.

Vi auguriamo tanta soddisfazione nella realizzazione pratica di queste indicazioni!

L'équipe redazionale

Indice

Care lettrici e cari lettori	2
I fondamenti del Movimento Scout Svizzero	5
Adattarsi alle esigenze dei bambini, dei giovani e degli adulti	
Scopo dello scautismo: lo sviluppo della persona	
Il metodo scout	
Profilo di branca : 1. branca	
1. I bambini della 1. branca	
2. Lo scopo	
3. Il metodo	
4. L'inizio, la fine e il passaggio	
5. I capi	
Profilo di branca : 2. branca	
1. I bambini e i giovani della 2. branca	
2. Lo scopo	
3. Il metodo	
4. L'inizio, la fine e il passaggio	
5. I capi	
Profilo di branca : 3. branca	
1. I giovani della 3. branca	
2. Lo scopo	
3. Il metodo	
4. L'inizio, la fine e il passaggio	
5. I capi	
Profilo di branca : 4. branca	
1. I giovani adulti della 4. branca	
2. Lo scopo	
3. Il metodo	
4. L'inizio, la fine e il passaggio	
5. I capi	
Esploratori ad ogni costo (EOC)	
Scopo degli EOC	
Metodo degli EOC	
Coeducazione e pari opportunità	
Coeducazione	
Altri principi e metodi per la promozione delle pari opportunità	

I fondamenti del Movimento Scout Svizzero

Adattarsi alle esigenze dei bambini, dei ragazzi e dei giovani adulti

“La prima cosa per riuscire nell’educazione, è di sapere qualcosa sui ragazzi in genere, e poi sul vostro ragazzo in particolare” (da B.P. “Suggerimenti per l’educatore scout”)

Il movimento scout è un movimento educativo che vuole dare ai bambini, ai ragazzi e ai giovani adulti la possibilità di sviluppare il loro potenziale. Intende pure tenere conto dei loro bisogni, dei loro desideri e dei loro progetti.

Ogni persona si sviluppa in un’interazione continua tra le proprie capacità e l’ambiente in cui vive. Questa interazione permette ad ognuno di avvicinarsi al proprio ideale di vita.

I bisogni e le possibilità dei bambini e dei ragazzi non sono sempre evidenti; bisogna spesso scoprire i loro talenti e metterli in evidenza.

Lo scoutismo vuole permettere ai bambini, ai giovani e ai giovani adulti di vivere delle esperienze sensate e adatte alla loro età in diversi campi, per permettere loro di capire chi siano e chi vogliano divenire.

Lo scopo dello scoutismo: lo sviluppo della persona

Il Movimento Scout Svizzero (MSS) è membro di due organizzazioni mondiali scout, e più precisamente di WOSM (World Organisation of Scout Movement), misto, e WAGGS (World Association of Girl Guides and Girl Scouts), femminile. I fondamenti del MSS si basano su quelle delle due associazioni mondiali ed esprimono il loro scopo nell’idea dello sviluppo globale. Questa globalità è espressa dalle cinque relazioni:

La relazione con se stessi	essere critici verso se stessi e coscienti del proprio valore
La relazione con il proprio corpo	accettarsi ed esprimersi
La relazione con gli altri	incontrare e rispettare gli altri
La relazione con le cose	essere creativi e rispettare l’ambiente
La relazione con Dio, spirituale	essere aperti e riflettere

Tramite le attività che vengono proposte, il movimento scout cerca di sviluppare:

La relazione con se stessi : essere critici verso se stessi e coscienti del proprio valore

Lo scoutismo invita i propri membri a prendere in mano la propria vita. Aiuta a forgiare una propria opinione e ad assumersi delle responsabilità, rimanendo comunque critici verso se stessi. Permette pure di prendere coscienza delle proprie possibilità e dei propri limiti, di imparare a tenerne conto e di impegnarsi a superarli, sviluppando anche una buona fiducia in se stessi che permette di affrontare gli eventi della propria vita.

La relazione con il proprio corpo: accettarsi ed esprimersi

Lo scoutismo invita i giovani a prendere coscienza del proprio corpo e a vivere emozioni e sentimenti. Offre un ambiente e un'attività che aiuta a scoprire ed accettare le possibilità, i limiti e i bisogni del proprio corpo. Il movimento scout sprona a prendere cura del proprio corpo con un'adeguata attività fisica e manuale e seguendo un'igiene e un'alimentazione corretta.

La relazione con gli altri : incontrare e rispettare gli altri

Lo scoutismo insegna a vivere nella società, sia in piccoli gruppi sia nella comunità dei cittadini del mondo. Insegna a condividere, ad essere aperti a quello che ci viene dato dagli altri e a rispettare la loro integrità, anche se sono diversi. Con lo stesso spirito, lo scoutismo insegna ad aiutare gli altri, ad assumersi delle responsabilità, a prendere delle decisioni insieme e a rispettarle.

La relazione con le cose : essere creativi e rispettare l'ambiente

Lo scoutismo porta alla scoperta del mondo, della sua bellezza e dei suoi segreti. Permette di capire l'influenza delle persone sull'ambiente e le impegna a proteggerlo. Insegna ad utilizzare le risorse con criterio e a vivere con dei mezzi semplici. Lo scoutismo sviluppa la creatività e il senso pratico di ogni singolo individuo, in modo che possa creare e sperimentare.

La relazione con Dio, spirituale : essere aperti e riflettere

Lo scoutismo offre un sistema di valori morali e spirituali che portano un sostegno e un orientamento per la vita. Incita a riflettere e ad interrogarsi sui valori in base alle esperienze, buone o cattive, che si fanno durante tutta la vita. Molti percepiscono una presenza divina. Sulla base di questa riflessione e di queste domande, si può forgiare un ideale e un'etica personale solida che dà un senso alla vita.

Il metodo scout

Il metodo scout è la via da seguire per raggiungere lo scopo educativo dello scautismo. È definito da sette elementi di uguale importanza. È messo in pratica tenendo conto delle specificità delle quattro fasce di età nelle quali sono suddivisi bambini e ragazzi e giovani adulti. Questa suddivisione in branche tiene conto del loro sviluppo.

La progressione personale

Durante tutta la loro attività, gli scout assumono responsabilità, acquisiscono capacità e si confrontano con valori. Gli scout sono progressivamente chiamati a fissarsi degli obiettivi e ad impegnarsi intensamente per raggiungerli. È importante il riconoscimento del gruppo per gli obiettivi raggiunti da ogni singolo. Questo riconoscimento sprona tutti a fissare sempre nuovi obiettivi.

La legge e la promessa

La legge offre un sistema di valori ispirati allo scopo dello scautismo che traccia una linea di condotta per la vita, andando ben oltre le attività scout. Pronunciando la promessa, gli scout si impegnano liberamente a rispettare i valori della legge che avranno preventivamente discusso, meditato e compreso. Il motto li incita ad impegnarsi.

La vita in piccoli gruppi

L'apprendistato alla vita sociale viene proposto in piccoli gruppi, all'interno di un'unità, accompagnati da una guida responsabile.

Ognuno è solidale con il gruppo e vi svolge un ruolo attivo secondo il principio nel quale i più grandi aiutano i più piccoli. Questo apprendistato si apre verso differenti forme di impegno e di servizio nelle comunità locali, regionali, nazionali e internazionali. All'interno del piccolo gruppo come pure nella cerchia più ampia, un accento viene messo sulla tolleranza così come sull'attenzione e sull'apertura verso gli altri.

I riti e le tradizioni

La vita di gruppo e la progressione dell'individuo all'interno dello scautismo sono messi in risalto da cerimonie che sottolineano le tappe e i momenti importanti. Queste tradizioni sottolineano l'importanza ed il senso degli atti intrapresi e realizzati in comune. Le tradizioni che si perpetuano, rinforzano lo spirito di gruppo. Devono comunque essere capite da tutti e, se necessario, essere rimesse in discussione.

La pedagogia del progetto

Alcune attività sono scelte partendo dai desideri degli scout. La loro preparazione è costituita da differenti tappe (partendo dalla ricerca dell'idea fino alla valutazione finale) che sono gestite in maniera democratica e partecipativa. Attraverso questo metodo, gli scout

modellano da sé le attività ed imparano attraverso la pratica; il processo e il ruolo dei capi sono importanti. Il metodo del progetto ha un nome diverso a dipendenza delle branche.

La vita all'aria aperta

Le attività scout si svolgono principalmente nella natura; cercano di risvegliare il piacere per la vita all'aria aperta e offrono uno spazio di scoperta e di avventura che favorisce l'arte di arrangiarsi con mezzi semplici. Il rispetto dell'ambiente e della natura non sono quindi solo osservati ma anche vissuti.

Il gioco

Il gioco occupa uno spazio centrale nelle attività scout: è utilizzato per trasmettere delle conoscenze e delle capacità, per attività sportive e comunitarie. Il tema, il ricorso alla fantasia e alla creatività, contribuiscono a dare un carattere ludico alle attività scout.

Profilo della 1. branca

La 1. branca (lupetti) comprende bambini tra gli 8 e gli 11 anni.

1. I bambini della 1. branca

Chi sono ?

I bambini tra gli 8 e gli 11 anni vogliono scoprire il mondo e fare delle esperienze. Sono fiduciosi, entusiasti e agiscono in modo spontaneo seguendo le loro emozioni.

A questa età i bambini sono dotati di una grande immaginazione. Vivono delle storie e delle situazioni che hanno letto, osservato o inventato con un'intensità che va fino all'esagerazione. Si identificano con piacere nei personaggi e negli eroi. A poco a poco si avvicinano alla realtà e vogliono scoprire i dettagli delle cose.

Il loro linguaggio e il loro comportamento sono molto spontanei ed esprimono volentieri quello che sentono in modo molto diretto e a volte incontrollato.

Si avvicinano facilmente a persone più grandi di loro, anche adulti, per cercare la compagnia di cui hanno bisogno

Cosa vogliono?

I bambini hanno bisogno di:

- sicurezza e protezione
- fare scoperte e esperienze, vivere la loro immaginazione
- essere in movimento e sfogarsi
- far parte di un gruppo e avere il loro posto
- avere dei modelli e delle regole
- giocare

2. Lo scopo

Per permettere ai bambini di svilupparsi in armonia con le loro capacità e i loro bisogni, la 1. branca si fissa i seguenti obiettivi:

La relazione con se stessi : essere critici verso se stessi e coscienti del proprio valore

I bambini imparano a :

- sviluppare un'opinione personale e ascoltare gli altri
- essere critici e scegliere
- essere autonomi
- accettare quello che non piace senza perdere il buon umore
- riconoscere le proprie debolezze

I bambini hanno la possibilità di:

- fare delle prove e sviluppare la fiducia in se stessi
- sentire che possono contribuire a cambiare le cose

La relazione con il proprio corpo : accettarsi ed esprimersi

Attraverso delle attività variate i bambini imparano a:

- conoscere il loro corpo esprimendosi tramite lui e tramite i cinque sensi
- stare attenti alla loro salute e prendere cura del proprio corpo
- usare bene il loro corpo durante le attività sportive e manuali
- sfogarsi e scoprire i propri limiti fisici

La relazione con gli altri : incontrare e rispettare gli altri

I bambini sono aiutati a :

- trovare il loro posto nel gruppo e a contribuire alla vita di gruppo
- scoprire e rispettare le capacità degli altri bambini
- tener conto dei diritti e dei bisogni degli altri
- pensare e agire collegialmente nel gruppo
- accettare e rispettare le regole
- condividere spontaneamente
- interessarsi ad altre culture

La relazione con le cose : essere creativi e rispettare l'ambiente

In un ambiente rassicurante i bambini hanno la possibilità di:

- immedesimarsi in un ruolo durante un gioco
- scoprire e conoscere il loro quartiere, il loro paese, la loro città e la loro regione
- trovarsi a proprio agio nella natura, rispettarla e averne cura
- provare e applicare varie tecniche manuali
- stimolare la creatività
- imparare a prendersi cura del proprio materiale e di quello degli altri

La relazione con Dio, spirituale : essere aperti e riflettere

I bambini sono aiutati a :

- apprezzare la bellezza della natura e a meravigliarsi
- gioire della vita e trasmettere questa gioia di vivere
- riflettere sui misteri e sui problemi della vita
- scoprire la propria fede
- apprezzare i momenti di calma
- vivere le tradizioni

3. Il metodo

Per permettere ai bambini uno sviluppo globale, vengono usati diversi metodi, che hanno tutti un rapporto con le cinque relazioni.

La simbologia, i temi e le storie

I bambini hanno bisogno di un mondo di sogni, d'immaginazione e d'identificazione. Per rispondere a questi bisogni, la 1. branca usa dei simboli molto immaginativi. Le attività sono messe in un contesto generale e un filo conduttore serve da guida attraverso il programma.

Esiste una simbologia principale: "Il libro della giungla" di R.Kipling che offre un filo conduttore ad ogni genere di attività.

I simboli non devono essere considerati unici e non si basano unicamente sulla storia del libro della giungla. Altri temi possono arricchire il programma e formare la base delle attività per un periodo più o meno lungo (attività del sabato pomeriggio, programma trimestrale, fine settimana, campo). L'importante è che le attività si svolgano attorno ad un tema o ad una storia.

Nella storia del libro della giungla, i bambini vivono secondo l'esempio dei lupetti e possono pure sviluppare le loro facoltà creative e fisiche. Scoprono la vita di gruppo con le sue regole e imparano a sentirsi a loro agio all'interno di una comunità.

I simboli, i temi e le storie sono degli elementi specifici per la 1. branca che influenzano il metodo.

La progressione personale

I lupetti iniziano nella 1. branca il loro cammino scout che li porterà allo sviluppo globale della loro personalità. Il compito dei capi è di accompagnare ogni lupetto su questo cammino e di permettergli d'acquisire una certa autonomia. Questo cammino, che ogni bambino percorre nello scoutismo, si chiama progressione personale. Il libretto "*Buona caccia*" è un mezzo che spiega la progressione personale e la rende visibile. Le tappe sono: piede tenero, prima stella, seconda stella e capo sestena. Il manuale "*Del nostro meglio*" è stato redatto per le Akela e contiene delle spiegazioni sulla progressione personale e di come metterla in pratica nella 1. branca. Questo aiuto permette alle Akela di accompagnare i lupetti, di osservare la loro progressione nell'ambito delle cinque relazioni e di documentarla.

La legge e la promessa

La Legge formula le regole del gioco della vita dei lupetti. I lupetti imparano che le regole hanno un senso e che rendono possibile la vita di gruppo. Capiscono che devono avere un comportamento che le rispetti. Con la Promessa i bambini s'impegnano a fare del loro meglio (Motto) e a rispettare le regole del gioco (Legge).

Il Motto : " Del nostro meglio!"

Il motto esprime la volontà dei bambini a fare del loro meglio per agire in accordo con la Legge e la Promessa. Scoprono che non si tratta di essere sempre il migliore, bensì di fare del proprio meglio.

La Legge : “ Voglio essere amico di tutti e aiuto con piacere
Ho cura dell’ambiente che mi circonda
Scopro che vivere è bello.”

Il testo della Legge ha un significato per il bambino a partire dal momento in cui mette in pratica il contenuto nella realtà. L’esempio dato dai capi é quello che conta.

La Promessa: “Voglio essere lupetto e mi impegno a fare del mio meglio (chiedo a Dio e ai miei amici di aiutarmi) o formulazioni libere”

Con la Promessa il bambino afferma che vuole far parte del gruppo. La Promessa aiuta a comportarsi come lupetto anche durante la settimana.

La vita in piccoli gruppi

Nella 1. branca si passa la maggior parte del tempo in grandi gruppi, che si chiamano mute. Le mute offrono ai bambini l’opportunità di vivere in seno ad una comunità. Una muta è composta da 2 a 4 sestene. Questi piccoli gruppi sono specialmente un aiuto dal punto di vista organizzativo e permettono ai lupetti di prendersi delle responsabilità.

Stando in un piccolo gruppo i bambini imparano a prendere delle iniziative. Si preparano ad interagire con facilità all’interno del gruppo e ad essere coscienti delle proprie capacità in gruppi più grandi.

La vita di gruppo ha un’importanza particolare durante i campi e i fine settimana. Questi soggiorni sono prevalentemente in casa. Il campo è il punto culminante per i lupetti. Essere lontani da casa, vivere delle avventure con i propri compagni, tuffarsi in un tema per un periodo più lungo, sono alcune particolarità dei campi e dei fine settimana. Per molti bambini partecipare a uno di questi soggiorni può essere pure la prima separazione prolungata dalla loro famiglia.

Il campo permette ai membri del gruppo, grazie a quanto vissuto assieme, di conoscersi meglio e di allacciare nuove amicizie. I bambini contribuiscono alla buona riuscita di un campo.

I riti e le tradizioni

I riti e le tradizioni aiutano i bambini a familiarizzare con lo scautismo e a scoprirlo. Danno loro sicurezza e un sentimento di appartenenza al gruppo. Con le tradizioni, la vita della muta è articolata secondo un ritmo che i bambini provano e condividono. Le tradizioni sono anche l'occasione per far partecipare i genitori alla vita della muta. Alcuni esempi di tradizioni e riti specifici della 1. branca: il saluto, il grande urlo, il libro di muta, la rupe del consiglio, il campo, il totem, le serate informative per i genitori, ecc.

La pedagogia del progetto

In un contesto ben definito è possibile far partecipare i bambini alle decisioni e dar loro delle responsabilità. I lupetti possono già essere incaricati di compiti nell'ambito del gruppo. Il bambino impara così ad assumersi una responsabilità e a partecipare alle decisioni in forme adatte alla sua età. Questa esperienza gli permette di assumere gradualmente delle responsabilità. Come capi sestena, i bambini assumono una funzione specifica all'interno del gruppo e aiutano i lupetti più ragazzi a progredire.

Il progetto della 1. branca è l'avventura. La sua realizzazione è una possibilità per far partecipare i bambini alle decisioni e dar loro delle responsabilità. Per l'avventura i bambini partecipano alla scelta del tema e prendono parte attiva ai preparativi. Come il progetto, l'avventura si divide in 5 fasi: raccogliere le idee e le proposte, scegliere un'avventura, prepararla e organizzarla, realizzarla, festeggiarla e valutarla. La durata di un'avventura si estende a più attività del sabato pomeriggio, dato che i preparativi sono fatti con i bambini.

La vita all'aria aperta

Le esperienze nella natura sono importanti per riconoscere i legami che uniscono gli esseri umani e l'ambiente. Scoprire la natura, osservarla, vedere i cambiamenti e giocare in un ambiente naturale sono dei momenti importanti per i lupetti. I bambini imparano in fretta a riflettere sui loro atti e gesti nella natura. Imparano pure ad apprezzarla e rispettarla.

I campi rappresentano spesso il punto culminante dell'anno scout e permettono di scoprire la natura da vicino e di vivere in modo semplice.

Il gioco

Nella 1. branca il gioco è il campo d'esperienza più importante. Attraverso il gioco i bambini rivivono certe situazioni della vita quotidiana e le assimilano. Facendo delle esperienze in un'atmosfera ludica i bambini capiscono i rapporti più disparati che ci sono fra le cose. Nel gioco si esprime l'universo immaginativo tipico dei bambini di questa età, che si accontentano di mezzi semplici. Il gioco permette ai bambini di liberarsi interiormente; scoprono la loro personalità e superano delle situazioni inaspettate. Naturalmente imparano anche a perdere.

4. L'inizio, la fine e il passaggio

L'entrata nella 1. branca marca per il bambino l'inizio della vita scout. I bambini vi entrano spesso perché dei lupetti li hanno motivati a partecipare. In questa fase iniziale è importante integrare velocemente i bambini nel gruppo. Questa integrazione può essere facilitata tramite riti e tradizioni.

Alla fine della 1. branca avviene il passaggio nella 2. La forma data a questo passaggio deve far sentire ai bambini l'inizio di una nuova tappa che richiederà loro delle nuove capacità. Il passaggio è un momento difficile, perché i lupetti saranno i più giovani all'interno della 2. branca. Il compito dei capi è di prepararli bene a questa situazione in modo da evitare delle frustrazioni. Il passaggio deve essere preparato dai capi della 1. branca assieme a quelli della 2.

5. I capi

Per i capi la 1. branca è una sfida. Sono obbligati a prendere sul serio la fiducia che i bambini e i genitori loro accordano loro. Sono il modello da copiare in tutto quello che fanno. Il ruolo dei capi è di permettere ai bambini di fare delle esperienze che soddisfino il loro desiderio di movimento e la loro curiosità e che riflettano tutte le diverse attività scout. Le esperienze, che rafforzano l'appartenenza al gruppo e procurano un sentimento di sicurezza, sono una condizione essenziale per lo sviluppo della personalità del bambino.

I capi acquisiscono le conoscenze necessarie durante i diversi corsi di formazione proposti a livello locale, cantonale e federale. Questa formazione, approfondita pure da altri corsi (Gioventù + Sport, CEMEA, ...), permette ai capi di assumersi le responsabilità e le competenze legate al loro compito.

Letteratura

“Buona caccia” libretto personale per ogni lupetto

“Del nostro meglio”

“La caccia” ed. nuova Fiordaliso

R. Kypling, *“Le storie di Mowgli”*, ed. nuova Fiordaliso

Profilo della 2. branca

La 2. branca (esploratrici ed esploratori) comprende bambini e ragazzi tra gli 11 e gli 15 anni.

1. I bambini e i ragazzi della 2. branca

Chi sono ?

All'inizio della 2. branca gli esploratori sono dei bambini e alla fine di questo periodo sono diventati dei ragazzi. I bambini si trovano alla fine di una fase di sviluppo stabile e si sentono bene. Conoscono le loro capacità intellettuali, sociali e fisiche e sanno usarle. Si trovano ancora a loro agio giocando, sono dinamici ed entusiasti, sempre pronti all'avventura. Sono capaci di manifestare chiaramente i loro bisogni e di esprimerli con precisione.

Durante questo periodo i bambini diventano dei ragazzi. Lasciano la sicurezza e la stabilità dell'infanzia per entrare nel mondo degli adulti che devono ancora scoprire.

Tutti questi cambiamenti significano incertezza, timidezza, imbarazzo e inquietudine. Ma questi cambiamenti permettono pure ai ragazzi di definire le loro idee sul senso della vita e di scoprire i propri valori. Si oppongono volentieri alle norme che vengono imposte dall'esterno o tentano di aggirarle.

Cercano la compagnia di ragazzi della stessa età e si riuniscono in bande. Le bande spesso hanno un codice d'onore e delle regole che devono venir rispettate. In questi gruppi i ragazzi aspirano ad essere riconosciuti e si adattano con piacere ai riti stabiliti.

A questa età i ragazzi sono incoraggiati a scegliere da soli i loro divertimenti e il futuro della loro formazione scolastica. Con queste decisioni autonome i ragazzi tentano di trovare una prima forma d'indipendenza dalla famiglia.

Cosa vogliono?

Tra gli 11 e i 15 anni i ragazzi hanno bisogno di

- essere riconosciuti in un gruppo al di fuori dalla famiglia e di giocare un ruolo preciso in questo gruppo
- essere in contatto con ragazzi della stessa età
- confrontarsi con gli altri (nel campo scolastico, sportivo, creativo)
- discutere e rimettere in discussione le cose
- vivere delle attività fuori dal comune, andare fino ai propri limiti nei campi più disparati
- vedere cose nuove e fare nuove esperienze
- affermare la propria personalità

2. Lo scopo

Per permettere ai bambini e ai ragazzi di svilupparsi armoniosamente con le proprie capacità e i loro bisogni, la 2. branca si fissa i seguenti obiettivi:

La relazione con se stessi :essere critici verso se stessi e coscienti del proprio valore

I bambini e i ragazzi imparano a:

- esprimere la propria opinione
- conoscere i propri bisogni e i propri desideri
- esprimere le proprie idee, scegliere tra diverse proposte e impegnarsi nella scelta fatta
- assumersi un compito ed eseguirlo fino in fondo
- esaminare in maniera critica il loro modo di essere all'interno di un gruppo

La relazione con il proprio corpo : accettarsi ed esprimersi

I bambini e i ragazzi scoprono il potenziale del loro corpo. L'agilità e il movimento sono particolarmente messi in evidenza. I bambini e i ragazzi

- accettano i cambiamenti del loro corpo e se ne prendono cura
- provano diverse attività sportive e si confrontano tramite il gioco o le competizioni
- si servono del loro corpo come mezzo d'espressione (giochi di ruolo)

La relazione con gli altri : incontrare e rispettare gli altri

Le esperienze della vita di gruppo sviluppano la capacità individuale di saper assumersi delle responsabilità e di affrontare gli altri e altri modi di vivere con uno spirito aperto.

I bambini e i ragazzi

- sono aperti ad altre culture e stili di vita e imparano a rispettare le differenze
- prendono parte attivamente alla vita di gruppo
- assumono un compito a lungo termine nel gruppo
- prendono coscienza della dimensione internazionale del movimento scout

La relazione con le cose : essere creativi e rispettare l'ambiente

I bambini e i ragazzi si interessano alla natura

- vivono nella natura con l'aiuto di mezzi semplici
- conoscono diverse tecniche creative
- scoprono l'ambiente, lo rispettano e lo proteggono
- sviluppano le loro capacità creative e inventano cose nuove, intervenendo nel loro ambiente e servendosi di diversi mezzi espressivi
- sanno prendersi cura delle proprie cose e di quelle degli altri

La relazione con Dio, spirituale : essere aperti e riflettere

I bambini e i ragazzi cominciano a confrontarsi con la loro visione della vita

- sono pronti a parlare con delle persone con opinioni differenti dalle loro
- si preoccupano dei valori del movimento scout e di quelli della società
- approfittano dei momenti di silenzio
- scoprono che la loro vita ha un senso ed un valore e se ne rallegrano

3. Il metodo

La progressione personale

Il metodo della progressione personale aiuta i bambini e i ragazzi durante lo sviluppo delle loro conoscenze e delle loro capacità in tutti i campi. La progressione personale permette di valutare le proprie forze e i propri talenti e di veder riconosciuti gli sforzi fatti. La progressione concerne l'insieme della persona e rinforza la capacità di assumersi delle responsabilità nei confronti di se stesso, degli altri, dei famigliari e dell'ambiente.

I diversi modi di progressione personale sono divisi in tappe. I capi e gli esploratori si mettono d'accordo insieme sugli obiettivi da raggiungere e verificano in seguito se tutte le condizioni sono state adempiute.

Distintivi e specialità stimolano i bambini e i ragazzi ad accettare la sfida e rendono visibili a tutti i risultati.

La Legge e la Promessa

La Legge

La Legge scout formula le regole del gioco per una vita nello scautismo. Essendo un fondamento importante del movimento scout, è il filo conduttore di ogni individuo e della vita comunitaria. Baden Powell diceva a questo proposito: "The boy is not governed by DON'T, but led on by DO" (L'esplo non è governato da "non farlo!", bensì guidato da "Fai!"). La Legge mette in evidenza la diversità dello scautismo e offre nello stesso tempo una grande varietà di temi e contenuti.

La legge scout:

Noi scout vogliamo:

- essere aperti e sinceri
- ascoltare e rispettare gli altri
- offrire il nostro aiuto
- trasmettere gioia intorno a noi
- condividere
- affrontare con fiducia le difficoltà
- saper fare delle scelte e prendere degli impegni
- amare la vita e proteggere la natura

Questa è la nostra legge che ci lega agli scout di tutto il mondo. Completiamo per noi e per il nostro gruppo:

- ..
- ..

Il primo impegno

Voglio impegnarmi per il mio gruppo e fare del mio meglio per vivere secondo la legge scout.

Chiedo a Dio e a voi tutti di aiutarmi. Oppure: Chiedo a voi tutti di aiutarmi.

Il primo impegno si può prendere durante il primo o secondo anno di attività. L'esplo mostra che vuole far parte del gruppo e accetta la Legge come regola del gioco.

La Promessa

Confidando nell' aiuto di Dio e nel vostro aiuto, con gioia prometto di fare tutto il possibile per:

- approfondire i valori della nostra legge scout
- cercare di dare un senso alla mia vita
- impegnarmi in favore delle comunità in cui vivo

Oppure: Confidando nel vostro aiuto, ...

Tramite la Promessa, che può essere fatta qualche anno più tardi, il bambino o il giovane afferma che vuole fare del suo meglio per vivere secondo lo scopo del movimento scout. Fare la promessa è una scelta che ognuno fa liberamente. Ogni esploratore decide quale significato hanno la Legge e la Promessa per lui e per la sua vita. La decisione è presa in tutta libertà dopo una discussione approfondita sulla Legge e la Promessa, adatta all'età degli esploratori. Si svolge assieme ai capi e agli altri esploratori.

Con la Promessa, l'esplo s'impegna ad approfondire il senso della Legge scout, a dare un senso alla sua vita e ad impegnarsi per la comunità.

Il Motto: "Sempre pronto"

Con il Motto, i bambini e i ragazzi esprimono la propria disponibilità ad aprire gli occhi e le orecchie al mondo che li circonda, a prendere sul serio la Legge e ad agire conseguentemente.

La vita in piccoli gruppi

Gli esploratori vivono la maggior parte delle loro attività in pattuglia, che è un piccolo gruppo di 6-8 membri dove ognuno ha un compito ben preciso. La pattuglia è una piccola

comunità nella quale si stabiliscono delle relazioni personali e un sentimento di appartenenza. Questi piccoli gruppi sono guidati da un capo-pattuglia. Suddividendosi i compiti gli espolo assumono gradatamente delle responsabilità per la collettività.

Tre o quattro pattuglie formano un reparto. All'interno del reparto si elabora un mondo d'avventura comune, lasciando alle pattuglie la possibilità di condurre una vita propria. I capi-reparto sono responsabili dell'attività del reparto che è orientata secondo lo scopo del movimento scout.

I capi-pattuglia hanno bisogno di capi che li consigliano, che preparano talune attività con loro e in generale li formano al loro compito.

Si possono organizzare delle attività particolari per i capi-pattuglia nell'ambito della 2. o 3. branca secondo i desideri e le tradizioni del gruppo.

Il campo permette ai bambini e ai ragazzi di vivere un'avventura e di provare un sentimento d'appartenenza alla comunità. Ognuno contribuisce con la propria fantasia e la propria abilità alla riuscita del campo.

I riti e le tradizioni

I riti e le tradizioni servono a trasmettere l'idea dello scoutismo tramite le esperienze, per esempio l'accoglienza nelle pattuglie, il totem o la Promessa, ecc. I bambini e i ragazzi di questa fascia d'età percepiscono i riti e le tradizioni in modo intenso e si lasciano coinvolgere in questo mondo immaginario e simbolico.

Ci sono sicuramente tante tradizioni quante sono le pattuglie: gridi e motti, gagliardetto, libro di bordo, canti, cerimonie di passaggio, luoghi e documenti segreti, Thinking Day e molti altri.

Queste tradizioni contribuiscono al carattere particolare e unico di ciascuna pattuglia. Sono tramandate da espolo a espolo, cioè da quelli che c'erano prima nella pattuglia a quelli che seguono. Sono spesso pure un aiuto nell'organizzazione della pattuglia, danno una specie di ritmo alla vita scout e creano un senso di appartenenza al gruppo. Perderebbero però la loro particolarità e il loro significato se sono semplicemente riprese senza far riferimento a ciò che simbolizzano.

La pedagogia del progetto

Nella 2. branca i bambini e i ragazzi prendono un ruolo attivo nelle attività del gruppo. Partecipano alla scelta del tema e all'animazione della vita del gruppo. I capi sono responsabili della pianificazione del programma trimestrale, del campo e delle altre attività. Definiscono il tutto in collaborazione con i capi pattuglia e aiutano le pattuglie del loro reparto nella realizzazione e valutazione del programma.

Il progetto della 2. branca si divide in più fasi: scelta del tema, pianificazione, realizzazione e valutazione.

I bambini e i ragazzi lavorano in modo autonomo nel loro piccolo gruppo per dei periodi più o meno lunghi, ma la responsabilità dell'organizzazione dei progetti è assunta dai capi.

Tramite l'integrazione crescente nel processo di decisione e valutazione, i bambini e i ragazzi sentono che la loro opinione conta e che le loro idee vengono realizzate. Secondo le loro capacità e le loro esperienze gli espolo assumono dei piccoli compiti a lungo termine che svolgono autonomamente. Imparano così che si conta su di loro e che le attività del gruppo dipendono dal fatto che loro prendano le loro responsabilità sul serio.

La vita all'aria aperta

La vita con la natura, nella natura ed in armonia con lei, permette ai bambini e ai ragazzi di esplorare e di preservare il loro ambiente e di creare un rapporto con ciò che li circonda.

La maggior parte delle attività si svolge all'aperto. La vita all'aria aperta non porta unicamente ad una migliore conoscenza dell'ambiente, bensì dà pure la possibilità di sfuggire dal quotidiano. Gli esplo sono quindi motivati a sviluppare la loro creatività e imparano ad arrangiarsi. Utilizzando la natura per le loro attività del sabato pomeriggio, al campo e durante le escursioni, imparano a cosa si deve fare attenzione e come ci si arrangia con dei mezzi semplici. Scoprono e apprezzano la natura e imparano pure a proteggerla.

Il gioco

Nella 2. branca il gioco è un metodo che permette di vivere qualche cosa di nuovo e di trasmettere delle conoscenze. Le attività della 2. branca sono spesso incorporate in grandi giochi. Il gioco è centrato su un tema particolare e che attrae gli esplo. Elaborano dei progetti su questo tema, s'immergono momentaneamente in un ruolo e acquisiscono delle nuove capacità. Facendo ciò si amplia il campo delle loro conoscenze in maniera attiva e ludica.

Tramite i giochi e le attività sportive gli esploratori scoprono il loro corpo, fanno delle esperienze e scoprono i loro limiti. Perfezionano le loro attitudini fisiche e hanno piacere ad essere in movimento, ciò accade nel rispetto dei diversi stadi dello sviluppo dei bambini e dei ragazzi.

Il campo è nel suo insieme un grande gioco. Si tratta di integrare a questo gioco non solamente le attività, bensì tutte le attività quotidiane (cucinare, ecc.) come pure il compito di gestire le difficoltà all'interno della vita di un gruppo.

4. L'inizio, la fine e il passaggio

L'inizio della vita da esploratore è segnato dal passaggio dalla 1. alla 2. branca. E' un momento importante della vita scout perché il lupetto lascia il suo ambiente familiare nel quale si sentiva a suo agio o dove era accettato e aveva qualcosa da dire. Nella 1. branca faceva parte dei grandi, ma dopo il passaggio diventa uno dei più piccoli. Deve ambientarsi nel nuovo gruppo e trovarsi un posto. Il passaggio e l'accoglienza all'interno della seconda branca prende perciò un significato particolare. Il passaggio è un'esperienza positiva impressionante che dà voglia di partecipare alle attività esplo.

La 2. branca finisce con il passaggio alla 3. branca. La preparazione alla 3. branca fa parte del lavoro della 2. branca. Il momento del passaggio di un esplo alla 3. branca è scelto in accordo tra il giovane e i capi della 2. e della 3. branca. Ognuno dovrà avere la possibilità di vivere l'esperienza della 3. branca per approfittare completamente della diversità della metodologia scout.

Nell'organizzazione del passaggio, si tratta di valorizzare le esperienze acquisite nella 2. branca e di stimolare la curiosità dei ragazzi per la 3. branca.

5. I capi

La sfida che devono accettare i capi è di proporre a tutti i bambini e i ragazzi delle esperienze che li facciano crescere nel loro sviluppo personale. L'autonomia delle pattuglie deve essere incoraggiata dando il giusto peso al capo pattuglia. I capi controllano pure che tutto il ventaglio delle attività e progetti possibili (globalità dei temi e del metodo del MSS) siano messi in pratica. I capi spesso non sono molto più anziani dei loro ragazzi; questo è il motivo perciò sono spesso dei modelli per gli altri e devono essere coscienti del ruolo che hanno.

I capi acquisiscono le conoscenze necessarie durante i diversi corsi di formazione proposti a livello locale, cantonale e federale. Questa formazione, approfondita pure da altri corsi (Gioventù + Sport, CEMEA, ...), permette ai capi di assumersi le responsabilità e le competenze legate al loro compito.

Letteratura

“Thilo” manuale degli esplo svizzeri

Letteratura in francese

“Accompagner et animer” documento per i capi della 2. branca

“Ta patrouille” classificatore per i capi sestena

“Chedec” quaderno della progressione in 2. branca

Letteratura in tedesco

“Die Pfadistufe” e “Betreuen und Führen” documenti per i capi della 2. branca

“Wimpel” classificatore per i capi sestena

Profilo della 3. branca

La 3. branca è destinata ai giovani tra 15 e 18 anni. I membri della 3. branca si chiamano pionieri.

1. I giovani della 3. branca

Chi sono ?

I giovani tra i 15 e i 18 anni vivono la seconda fase della loro giovinezza, che li porterà a diventare adulti.

Durante questo periodo i giovani scelgono il loro futuro professionale (apprendistato o studi). Decidono pure in quali associazioni, gruppi o progetti vogliono impegnarsi per realizzare quello che a loro interessa. Impegnandosi per un ideale, manifestano quali sono i valori che ritengono particolarmente importanti.

Realizzano le attività che hanno scelto con convinzione e vogliono assumersi delle responsabilità all'interno del gruppo nel quale hanno deciso di impegnarsi. I limiti delle loro conoscenze, capacità e attività s'ingrandiscono costantemente: è il periodo delle sfide.

Da una parte i giovani sentono la necessità di ritrovarsi con compagni della loro età, e dall'altra apprezzano il fatto di potersi staccare dal gruppo per approfondire altri interessi, avere del tempo per loro stessi o stringere nuove amicizie.

A questa età i giovani cercano una crescente indipendenza dalla famiglia. Le serate e le vacanze vengono spesso trascorse in compagnia di coetanei. Questa prima sensazione di indipendenza è rafforzata dalla possibilità di svolgere lavori occasionali o dall'inizio dell'apprendistato: i soldi guadagnati permettono una prima autonomia finanziaria dai genitori.

Cosa vogliono?

I giovani vogliono

- avere la possibilità di intraprendere qualcosa con dei coetanei e "sperimentare" l'amicizia
- superare i propri limiti e le norme fissate dalla società, provocare
- scoprire gli altri con le loro differenze
- assumersi delle responsabilità
- discutere di questioni fondamentali della vita e scambiarsi delle opinioni
- essere indipendenti, godersi la libertà e avere la possibilità di essere soli
- impegnarsi per degli ideali
- scoprire il mondo e le altre culture, viaggiare

2. Lo scopo

La 3. branca si prefigge d'offrire ai giovani un ambiente adatto alle loro capacità e ai loro bisogni, permettendo loro di raggiungere i seguenti obiettivi:

La relazione con se stessi :essere critici verso se stessi e coscienti del proprio valore

I giovani

- sono capaci di farsi un'opinione personale
- raccolgono informazioni e idee per il loro avvenire professionale e personale
- si mettono in discussione, riflettono sul loro comportamento e si prefiggono degli scopi
- sfruttano le loro capacità e si sforzano di superare i punti deboli
- si assumono la responsabilità delle loro azioni

La relazione con il proprio corpo : accettarsi ed esprimersi

I giovani

- conoscono i bisogni del loro corpo e sanno come comportarsi
- hanno piacere nel confrontarsi in sfide fisiche
- riconoscono il valore della salute
- si esprimono sempre più attraverso il corpo (linguaggio del corpo, danza, ...)

La relazione con gli altri : incontrare e rispettare gli altri

I giovani

- s'impegnano in modo attivo per gli altri
- si inseriscono nel lavoro di gruppo e decidono nel rispetto delle regole democratiche
- sono attenti alle persone di culture e classi sociali diverse
- partecipano alla vita scout internazionale, allacciano nuove amicizie oltre le frontiere e imparano la tolleranza nei confronti di altre culture e stili di vita

La relazione con le cose : essere creativi e rispettare l'ambiente

I giovani

- riconoscono le conseguenze della società consumistica
- agiscono sull'ambiente secondo le loro possibilità e si sforzano di preservarlo
- sviluppano la loro creatività e la usano in modo utile per la società

La relazione con Dio, spiritualità : essere aperti e riflettere

I giovani

- si confrontano con diversi valori morali e spirituali e con i fondamenti del movimento scout
- mettono in discussione i loro principi e stabiliscono la loro scala di valori
- hanno degli ideali e si impegnano per raggiungerli
- si sforzano di avere un'attitudine positiva verso la vita e fanno il possibile per condividerla

3. Il metodo

La progressione personale

Nella 3. branca la progressione personale è molto legata alle esperienze vissute all'interno del posto, che pianifica le imprese in modo autonomo, le realizza e le valuta. In questo modo i membri del posto imparano a porsi degli obiettivi personali e collettivi. Ogni impresa rende il posto e i suoi membri più indipendenti e l'attività guadagna in complessità e interesse.

La legge e la promessa

La Legge scout e la Promessa sono le stesse come per la 2. e la 4. branca.

La Legge scout è una scelta minima di regole di vita alle quali tutti i membri del movimento scout vogliono adeguarsi nei rapporti con l'ambiente e con le persone vicine. Nella 3. branca la Legge scout può essere la base per la carta del posto. La carta contiene quello che i pionieri hanno deciso assieme e dovrebbe venir aggiornata e riadattata in continuazione. Tutti i membri del posto devono essere d'accordo sul suo contenuto.

La 3. branca offre la possibilità di mettersi in discussione nei confronti della Promessa, di rinnovarla e di aggiungervi degli obiettivi personali. La sua messa in discussione rafforza la capacità d'impegnarsi secondo i principi del movimento scout.

Il motto: "Insieme con volontà"

Con il motto i giovani esprimono l'importanza che danno al gruppo e all'impegno comunitario.

La vita in piccoli gruppi

I pionieri sono suddivisi in posti, con una distribuzione libera e variabile dei compiti secondo i bisogni. Il posto è una comunità di 5-10 membri con gli stessi diritti. Questi piccoli gruppi possono comprendere giovani della stessa età o di età differente e possono essere misti secondo i desideri del gruppo e dei pionieri.

Il segreto della 3. branca è la vita comunitaria del posto: ogni membro ha la possibilità di scoprire se stesso e di acquisire una maggiore autonomia.

Un aiuto può che servire come base per la vita comunitaria è la "carta del posto" che contiene le regole decise dal gruppo.

Durante i campi l'esperienza di vita comunitaria svolge un ruolo fondamentale. I giovani trascorrono assieme un periodo più o meno lungo e dipendono uno dall'altro. Questa situazione accresce la qualità della vita di gruppo.

I riti e le tradizioni

I riti e le tradizioni contribuiscono ad animare la vita del posto. Alcuni permettono ai pionieri di partecipare alla vita scout del mondo intero (Promessa, Thinking Day, ecc). Altri sottolineano la particolarità del gruppo e il carattere unico del posto (abbigliamento, totem, linguaggio). Questi due tipi di riti e tradizioni fanno parte della vita scout.

I riti e le tradizioni rafforzano il sentimento d'appartenenza al gruppo, ma perdono la loro particolarità e il loro significato se sono semplicemente riprese senza fare riferimento a ciò che simbolizzano. A questa età i giovani si confrontano in modo più intenso con le idee alle quali si riferiscono le tradizioni e i riti e hanno la possibilità di inventarne di nuovi.

La pedagogia del progetto

Le attività scelte, pianificate e realizzate assieme rappresentano gli elementi più importanti per la creazione dello spirito di gruppo. Il modo di lavorare tipico della 3. branca si chiama impresa e si divide in 5 fasi: la ricerca delle idee, la decisione e la pianificazione, la preparazione, la realizzazione e la valutazione.

I membri del posto partecipano a tutte le fasi. Scelgono le attività e contribuiscono in modo decisivo alla pianificazione, alla preparazione e alla realizzazione. Il genere d'attività definisce il quadro nel quale questa attività sarà realizzata (quando e dove). L'impresa è un metodo per imparare la pianificazione in vista di uno scopo, di cui ciascuno potrà beneficiare per tutta la vita.

I capi posto accompagnano i pionieri in questo processo, ma non si assumono la responsabilità della riuscita dell'impresa.

La vita all'aria aperta

Nella 3. branca la natura è l'ambiente ideale per nuove sfide. Il ventaglio delle attività va dallo sport alla semplice vita da campo, passando per l'impegno a favore della protezione dell'ambiente. Vivere all'aperto significa pure incontrare gente di ogni tipo e scoprire culture sconosciute. Stando rinchiuso in una stanza, nessuno potrà mettere in pratica il motto "Insieme con volontà". I giovani della 3. branca hanno bisogno di essere confrontati con il mondo esterno per vedere, capire e agire. I campi itineranti offrono il modo migliore per vedere, capire, vivere e scoprire.

Un'attività tipica della 3. branca è il "Crazy Challenge": si tratta di una "sfida pazza" che il gruppo accetta volentieri, perché stando in gruppo è più facile realizzare delle idee folli.

Il "Crazy Challenge" ha sempre una finalità costruttiva e deve avere uno stile scout.

Il gioco

In questa fascia d'età i giochi sono soprattutto un aiuto per sviluppare strategie da utilizzare poi nella vita di tutti i giorni (giochi di ruolo, giochi di pianificazione, ...). Giocare permette di provare a vivere una situazione senza essere legati all'abituale modo serio di comportarsi. In più il gioco può coinvolgere i cinque sensi.

I giochi servono spesso ad approfondire l'intesa e a stimolare la vita del posto. Danno la possibilità d'introdurre temi particolari, di analizzare i conflitti e di ridurre la distanza fisica tra i membri del gruppo.

Si tratta di scoprire attività sportive differenziate piuttosto che allenarsi in modo intensivo per uno sport particolare. A questa età i giovani usano il loro corpo in modo più cosciente e scoprono le attività sportive che preferiscono e di cui hanno bisogno.

4. L'inizio, la fine e il passaggio

I membri potenziali per la creazione di un nuovo posto sono gli esploratori più anziani, i capi-pattuglia e altri scout della stessa età. Il passaggio viene preparato in comune dai capi della 2. e della 3. branca. Poco importa se la sezione ha già una tradizione di terza branca: la creazione di un nuovo posto richiede un'attenzione particolare. Spesso la fase iniziale è decisiva per il successo o il fallimento di un posto appena formato. Un dialogo approfondito con i futuri pionieri e/o un'attività iniziale molto attraente motivano i membri del posto e danno loro l'energia necessaria per la pianificazione delle prime imprese.

Il passaggio nella 4. branca si fa spesso in modo progressivo. Non deve però nemmeno passare inosservato, perché è l'inizio di una nuova fase della vita scout. Il posto si può trasformare in clan; i membri del posto possono assumere dei nuovi incarichi all'interno della sezione. Una cerimonia di chiusura della 3. branca evidenzia i cambiamenti e motiva i membri a impegnarsi nella 4. branca.

5. I capi

I capi della 3. branca si chiamano capo posto. Accompagnano e sostengono il posto e ognuno dei suoi membri nello sviluppo della personalità. I capi posto devono essere coscienti del loro ruolo di modello. Sono particolarmente attenti alla nascita di dipendenze (droghe, alcool, ...) e cercano di creare le condizioni per prevenirle.

La sfida che accettano i capi posto è di saper creare gli spazi necessari, di incoraggiare le iniziative e di vegliare sulla continuità della vita del posto. Questo lavoro richiede molto tatto e sensibilità: infatti non esistono ricette che prescrivono cosa sia giusto fare e in quale momento.

E' specialmente all'inizio della 3. branca che il ruolo del capo posto è determinante. Riunisce i nuovi membri del posto, li sostiene durante le loro prime decisioni e propone delle soluzioni se la situazione si blocca. Questo ruolo cambia con il passare del tempo: l'arte di animare la 3. branca, consiste nell'incoraggiare l'autonomia del posto e nel tirarsi indietro a poco a poco. Durante i corsi di formazione proposti, i capi posto imparano a lavorare con la metodologia della branca.

Letteratura in francese

"S'engager" documento metodologico della 3. branca

"Les activités 3ème et 4ème branche" dossier d'idee per l'attività

Letteratura in tedesco

“Zämeschto - Witercho” tre documenti sui fondamenti e le attività della 3. branca

Profilo della 4. branca

La 4. branca (rover) concerne i giovani adulti a partire dai 18 anni, che sono attivi sia come rover sia come capi. In generale il MSS non fissa limiti superiori d'età per la 4. branca.

1. I giovani adulti della 4. branca

La maggior parte delle persone di questa branca ha un'età compresa tra i 18 e i 26 anni. In questa parte si parlerà di questa fascia d'età.

Chi sono?

Dopo aver raggiunto la maggiore età i giovani adulti sono responsabili di loro stessi e anche degli altri.

A partire dai 18 anni i giovani lasciano il domicilio dei genitori per un periodo limitato (studi, stage, un viaggio o un soggiorno linguistico) o a volte anche definitivamente. E' questo il momento dove acquisiscono la loro indipendenza e iniziano ad essere i responsabili della loro vita.

Una maggiore indipendenza dalla famiglia permette loro di condurre la vita secondo i propri valori e le proprie idee.

I giovani fanno sempre più parte alla vita della società; è l'inizio del loro impegno in grandi progetti politici e questioni di principio della società. Questo impegno riflette le attese e i desideri dei giovani verso la società.

La voglia e la necessità di far parte di un gruppo perdono d'importanza. I giovani vogliono avere dei legami più personali, creare delle amicizie durature e decidere da soli il loro modo di vivere, per es. convivere, abitare da soli, ecc.

Cosa vogliono?

I giovani adulti vogliono

- avere la possibilità di assumersi delle responsabilità
- sviluppare la propria identità e trovare il proprio modo di vivere
- sentirsi bene intellettualmente e fisicamente
- impegnarsi nella società e avere un'influenza sul mondo
- vedere il mondo e scoprire altre culture
- dare un senso alla loro vita
- vivere con un/a compagno/a

2. Lo scopo

La 4. branca è l'avventura, il piacere e il momento di accettare le sfide della vita. In base ai loro bisogni specifici i membri della 4. branca si fissano degli obiettivi che hanno un carattere di sfida. Il movimento scout offre un'opportunità adeguata e variata per allargare il campo delle loro competenze e delle loro esperienze secondo gli obiettivi seguenti:

La relazione con se stessi :essere critici verso se stessi e coscienti del proprio valore

I giovani adulti

- sono capaci di farsi un'opinione personale e s'impegnano per le loro idee e i loro ideali
- sono critici verso se stessi e hanno il coraggio di mettersi in discussione
- s'impegnano secondo le loro capacità e i loro interessi
- conoscono i loro limiti, li superano e/o riconoscono le loro capacità

La relazione con il proprio corpo : accettarsi ed esprimersi

I giovani adulti

- trattano il loro corpo con rispetto
- si preoccupano della loro salute fisica e mentale
- conoscono le loro capacità fisiche e le valutano correttamente
- si esprimono con il loro corpo e si aprono alla percezione di tutti i sensi

La relazione con gli altri : incontrare e rispettare gli altri

I giovani adulti

- s'impegnano per la società e al suo interno
- sono capaci d'integrarsi in un gruppo
- si sentono responsabili di altri
- abordano con rispetto i modi di vivere che non conoscono, cercando di scoprirli, di capirli e di parteciparvi
- approfittano della diversità culturale del movimento scout internazionale e vi partecipano

La relazione con le cose : essere creativi e rispettare l'ambiente

I giovani adulti

- agiscono sul loro ambiente di vita: lo creano e lo preservano
- hanno piacere di stare nella natura per svolgere delle attività
- dimostrano di essere creativi e ricchi d'iniziativa nella scelta dei loro svaghi

La relazione con Dio, spirituale : essere aperti e riflettere

I giovani adulti

- si basano sulla Legge e la Promessa del movimento scout per il loro impegno
- riflettono sulla religione e sulla fede
- conducono la loro vita secondo i loro valori
- hanno delle convinzioni e sono pronti a giustificarle e a metterle in discussione
- scoprono che vivere è bello e trasmettono questa gioia

3. Il metodo

La progressione personale

Con il metodo della progressione personale i rover prendono l'iniziativa sul loro sviluppo personale all'interno dello scautismo e in altri campi della vita.

Accettano sfide di ogni genere. Si assumono per esempio delle responsabilità nei confronti di altri e in azioni complesse, riflettono sul loro modo di fare e si fissano degli obiettivi personali. La veglia rover è una forma adatta per l'età dei membri della 4. branca per confrontarsi con loro stessi, in relazione con Dio, con gli altri e con l'ambiente. E' un'occasione per riflettere sulle ultime esperienze fatte e di elaborare delle nuove prospettive.

I rover scoprono che la vita è un processo d'apprendimento continuo e che loro devono assumersene la responsabilità.

La legge e la promessa

La Legge scout e la Promessa sono le stesse come per la 2. e 3. branca.

Per i rover la Legge è la base per i propri principi e le proprie regole di vita. Questa base può essere confermata con la Promessa. E' possibile fare una riflessione approfondita sulla Legge e la Promessa durante una veglia rover.

I capi sono considerati come modelli: gli scout più giovani vivono la Legge e la Promessa come lo vedono fare dai capi.

Il motto : "Servire"

I rover hanno degli ideali e si fissano degli obiettivi e si comportano come persone autonome e aperte per poterli raggiungere. Sono coscienti della portata dei loro atti e delle loro gesta. Facendo questo non contribuiscono solo a far progredire lo scautismo, ma anche la società.

La vita in piccoli gruppi

Nella 4. branca è il singolo individuo al centro e non più il gruppo. Ogni membro è libero di decidere in quale forma vuole vivere lo scautismo, ma raramente si trova da solo. La 4.

branca offre diverse possibilità di organizzarsi in gruppi, di incontrare altri giovani adulti, di fare dei progetti, di vivere dei momenti in compagnia di amici o di realizzare le proprie idee.

- Il clan: si organizza autonomamente e i compiti vengono svolti a turno. La vita del clan dipende spesso dalla tradizione della sezione. Il clan sostiene la sezione e può collaborare con altre organizzazioni e/o specialisti esterni per delle azioni specifiche.
- Il clan che si è formato per un'azione comprende rover che lavorano assieme per un progetto preciso.
- Il clan dei capi: i capi delle altre branche sono pure rover. Il clan dei capi offre loro l'occasione di ricaricarsi e di pianificare le loro attività.

I rover possono naturalmente essere attivi in più clan, a dipendenza dei loro bisogni e della loro disponibilità.

Il clan ha spesso un capo-clan, che si occupa dei contatti interni e esterni.

I riti e le tradizioni

In questa branca le tradizioni hanno la funzione di rivitalizzare lo spirito scout e di favorire il lavoro in comune. Possono pure aiutare i membri del clan a ritrovarsi se si disperdono per delle ragioni professionali o personali.

Ci sono innumerevoli riti e tradizioni in questa branca: ogni clan e ogni sezione, ogni brigata o cantone ha i propri, come per esempio il Natale scout nel bosco, la giornata di brigata, la spada rover, la veglia rover, ecc.

I riti e le tradizioni si riflettono nelle riunioni e nel modo di animare un'attività (animazione delle riunioni, rapporti all'interno della sezione, ecc.). Dal momento in cui i capi si assumono delle responsabilità per degli scout più giovani, sono pure responsabili di trasmettere il senso dei riti e delle tradizioni.

La pedagogia del progetto

Nella 4. branca il fatto di pianificare e organizzare un'attività si chiama "azione". Ognuno ha la possibilità di esporre le sue idee e di assumersi la responsabilità per la riuscita dell'azione. Durante un'azione il clan si occupa per un periodo anche lungo di un tema o di un'attività particolare. Può capitare che un'azione superi le capacità di un clan. Un'azione è un'attività pianificata in dettaglio, nella quale, a un certo punto, è formulato un obiettivo comune a tutto il clan. Le fasi sono: la ricerca delle idee, la scelta dell'azione, la preparazione, la realizzazione e la valutazione.

Nella 4. branca i giovani adulti sono i responsabili di tutti gli aspetti delle loro attività. Sono loro che trasformano le loro idee in azione, senza scialuppa di salvataggio.

La vita all'aria aperta

Per vita all'aria aperta s'intende la vita nella natura, le attività sportive, la vita semplice del campo e il confronto con l'ambiente. I rover cercano la sfida fisica, sono felici di ammirare la natura e ne approfittano per ritrovare il proprio equilibrio. Sanno pure come comportarsi nella natura e come proteggerla. Vivere all'aria aperta può pure essere un cammino, può dare la possibilità di scoprire qualcosa di nuovo, di entrare in contatto con altri, di esplorare culture sconosciute e di scoprire i propri limiti. Gli impegni per la comunità offrono la possibilità di impegnarsi attivamente per la società.

Il gioco

Giocare è trovare un'alternativa ad altre attività e fare qualcosa assieme. I clan o altri gruppi si trovano durante le loro serate per scoprire e giocare diversi giochi. I giochi riflessivi, di fortuna o di movimento e le attività sportive sono molteplici e per le attività sportive non c'è praticamente nessun limite.

All'interno di un gruppo (per es. responsabili di un reparto o di un corso, ecc.) i giochi sono utilizzati per stimolare lo spirito di gruppo, per favorire il lavoro creativo su temi particolari e come forme di presentazione.

4. L'inizio, la fine e il passaggio

L'inizio del periodo della 4. branca è l'ammissione in un clan o in un gruppo di capi, o anche la creazione di un clan. La disponibilità ad assumersi delle responsabilità in una sezione o nel clan è un passo importante nell'evoluzione dell'individuo; questa tappa ha una forma individuale e deve essere degnamente festeggiata.

Non c'è limite d'età superiore per la 4. branca. Come valore indicativo si può considerare essere nella 4. branca, il tempo in cui i membri di un clan restano in contatto con la loro sezione e partecipano alla sua vita.

5. I capi

Nella 4. branca non ci sono dei veri e propri capi. I membri di questa branca agiscono in maniera autonoma e si organizzano in un modo tipico per il loro clan. I clan possono designare un capo-clan, che ha dei compiti di coordinazione e d'informazione.

Letteratura in francese

“*La route*” documento metodologico della 4. branca

“*Les activités 3ème et 4ème branche*” dossier d'idee per l'attività

“*Faisons le point*” un filo conduttore per una riflessione personale o di gruppo nel contesto della 4. branca

Letteratura in tedesco

“Rover” documento metodologico della 4. branca

“Die Rover Wache” documento concernente la riflessione e la preparazione di una veglia rover

“Standortbestimmung Zäme zieh” un filo conduttore per una riflessione personale o di gruppo nel contesto della 4. branca

EOC - Esploratori ad ogni costo

Introduzione

In Svizzera ci sono circa 30 gruppi EOC attivi. Come è già stato detto nell'introduzione dei profili di branca, questi gruppi scout lavorano secondo le cinque relazioni e il 7 elementi del metodo del MSS con bambini e giovani che hanno un handicap. I bambini sono raggruppati secondo le loro capacità e la loro età all'interno di gruppi EOC e il metodo delle branche è adattato al loro sviluppo individuale.

Il seguente testo descrive i bambini che potrebbero approfittare dell'offerta EOC e come si svolge concretamente il lavoro con loro.

I bambini e i giovani con un handicap – quale è la loro situazione ?

I bambini e i giovani EOC sono differenti uno dall'altro nel loro carattere e nel modo di fare come tutti gli altri bambini e giovani. Hanno un handicap mentale, fisico o più handicap. Comunicano il loro entusiasmo, l'impegno e la spontaneità che li distingue a quelli che li circondano. I bambini con solo un handicap fisico o sensoriale, come per esempio della vista, dell'udito o motorio, possono partecipare alle attività della branca corrispondente alla loro età se si concede loro un po' d'attenzione. I bambini con un handicap mentale o polihandicapati hanno bisogno di più riguardo, di pazienza e di calore.

I bambini che hanno un handicap fisico frequentano spesso delle scuole speciali. Compensano in parte le loro capacità ridotte in un campo con degli sforzi maggiori in un altro.

I bambini con un handicap mentale o con più handicap frequentano spesso delle scuole speciali. A volte abitano con i loro genitori, a volte in foyers. Il loro sviluppo mentale, fisico ed emozionale avviene a velocità differenti. Il loro sviluppo mentale richiede più tempo, ma lo sviluppo fisico ed emozionale è spesso simile a quello degli altri bambini e giovani della stessa età. Sono relativamente indipendenti nella vita quotidiana. I giovani che hanno un handicap passano pure dalla fase della pubertà, scoprono il loro corpo e si innamorano.

Oltre alla famiglia, la scuola è il luogo più importante per lo sviluppo personale dei bambini con un handicap. Le scuole speciali sono spesso distanti da casa; i bambini non hanno perciò dei compagni di scuola nelle vicinanze. Gli spazi per fare esperienze personali e per vivere secondo le proprie regole in un gruppo sono rare.

In famiglia, i bambini con handicap giocano un ruolo particolare per via dei loro bisogni e delle loro possibilità. Le regole del gioco della vita quotidiana danno loro il sostegno necessario nel loro modo di comportarsi. Il fatto di avere dei fratelli e delle sorelle di età simile, l'assenza di un genitore, i punti di vista dei genitori nel campo educativo e la loro attitudine nei confronti dell'handicap del bambino e molti altri fattori hanno una grande importanza per lo sviluppo dei bambini con handicap, più ancora che per gli altri bambini.

L'immaginazione e l'entusiasmo dei bambini con handicap non hanno sempre lo spazio necessario per sbocciare, i bambini sono spesso attorniti da adulti e sono occupati con le loro terapie, che non lasciano loro il tempo per giocare tra bambini. Non hanno spesso l'occasione di avere un ruolo in un gruppo di bambini o di giovani della stessa età, le possibilità di svago in comune sono poche.

Ma le poche occasioni che hanno per sfogarsi, vengono sfruttate al massimo.

I bambini e i giovani con un handicap – cosa vogliono ?

I bambini con handicap li suddividiamo in due gruppi:

I bambini che hanno un handicap fisico vogliono trascorrere il loro tempo con bambini della stessa età e allacciare nuove amicizie. Il fatto di avere un posto in un gruppo e di farne parte nonostante la difficoltà conta molto per loro. Hanno bisogno della certezza di farne parte completamente. Hanno pure la possibilità di mostrare le loro prestazioni e di misurarsi con gli altri.

I bambini che hanno un handicap mentale o più handicap hanno dei bisogni di natura diversa. Il pensiero razionale non gli è familiare e le loro emozioni prendono il sopravvento. I loro interessi sono meno legati all'età, bensì dipendono piuttosto dalle loro possibilità. Cercano il calore e l'attenzione: hanno bisogno di un ambiente protetto per superare le loro paure, verificare le loro possibilità e per sfogarsi. La loro fantasia li fa spesso confondere la realtà con il gioco.

Entrambi i gruppi vogliono sfogarsi, essere in movimento e usare il loro corpo. Vogliono misurarsi con gli altri tramite il gioco e vincere, scoprire il mondo, porre delle domande e fare delle esperienze. In questi bisogni i bambini e i giovani con handicap non si differenziano dai loro coetanei.

Scopo degli EOC

Per permettere ai bambini e ai giovani del Movimento Scout con un handicap di svilupparsi secondo i loro bisogni, gli EOC hanno gli obiettivi seguenti:

Con delle attività il più variate possibili vogliamo permettere ai bambini e ai giovani con uno o più handicap di scoprire non solamente i loro limiti ma anche il valore delle capacità e attitudini personali.

Gli scout con un handicap sono invitati a

- intraprendere delle attività in modo autonomo
- imparare a rinunciare
- imparare a superare un fallimento
- imparare a scegliere e a decidere
- saper accettare qualcosa che a loro non piace
- concentrarsi su un'attività

Fornendo loro il sostegno necessario vogliamo offrire ai bambini e ai giovani con uno o più handicap un ambiente protetto e portarli a vivere il loro handicap non unicamente come un peso e una malasorte, bensì di accettarlo come una possibilità e una sfida.

Imparano a

- conoscere e ad esprimersi tramite il proprio corpo
- prendere cura del proprio corpo e a proteggerlo da pericoli
- servirsi correttamente del loro corpo durante le attività sportive e manuali
- percepire il loro handicap

Vogliamo aiutare i bambini e i giovani con uno o più handicap a trovare un posto nel gruppo, a capire e a rispettare le regole della vita comunitaria.

Imparano a

- incontrare dei bambini e dei giovani senza handicap
- staccarsi dall'ambiente familiare per un certo tempo e orientarsi in un nuovo ambiente
- trovare il loro posto in un gruppo e contribuire alla vita dello stesso senza essere sempre al centro dell'attenzione
- prendere atto dei bisogni degli altri
- confrontarsi con gli altri e rispettare tutti
- trovare un modo di comportarsi nel campo dell'amore e dell'amicizia
- orientarsi in un ambiente diverso da quello familiare o dell'istituto

Incoraggiamo la creatività dei bambini e dei giovani con uno o più handicap e vogliamo aiutarli a scoprire il mondo che li circonda.

Sono portati a

- vivere l'avventura
- sentirsi a loro agio nella natura, a rispettarla e a proteggerla
- imparare e sapere usare diverse tecniche
- conoscere la loro regione, la loro città, il loro paese o il loro quartiere.

Stimoliamo i bambini e i giovani con uno o più handicap a riflettere sui problemi e sui segreti della vita e a porsi delle domande. Li incoraggiamo a rispettare le opinioni e convinzioni degli altri.

Ci piacerebbe portarli a

- stupirsi
- conoscere la gioia di vivere e a trasmetterla
- apprezzare la bellezze delle cose

Il metodo degli EOC

Il metodo degli EOC corrisponde a quello delle 4 branche adattandosi alle possibilità di ogni scout.

In confronto agli altri gruppi scout negli EOC, i capi sono più numerosi. L'alto numero permette loro di occuparsi in modo più appropriato dei bisogni e delle difficoltà individuali di ogni scout. I capi conoscono bene i bambini e vegliano che ognuno di loro possa svilupparsi. Ogni membro del gruppo trova lo spazio per fare delle esperienze. I bambini scoprono cose nuove, esplorano cose sconosciute, evadono dal tran tran quotidiano e allargano il loro raggio d'azione.

Assumendosi dei compiti individuali all'interno del gruppo, i bambini imparano gli uni dagli altri, si aiutano a vicenda e scoprono che ognuno conta e contribuisce alla vita comunitaria.

Questo è il motivo per il quale i compiti della vita quotidiana, come per esempio cucinare, lavarsi, organizzare il proprio divertimento e superare le difficoltà quotidiane sono al centro delle preoccupazioni dei bambini e dei giovani all'interno degli EOC.

Evadere dalla vita quotidiana è pure un aspetto molto importante. L'occasione di uscire dalla routine si presenta specialmente durante i campi. Qui i bambini passano molto tempo all'aria aperta, dormono all'aperto o in tenda e si abituano alla vita di gruppo. Imparano ad apprezzare la bellezza della natura e a non danneggiarla. Il gioco ha un ruolo centrale al campo: permette d'introdurre i nuovi membri nel gruppo e di conoscersi. I giochi permettono pure di imparare ed esercitare un gran numero di conoscenze pratiche. Questo è un motivo importante affinché le attività e il campeggio siano legate a un tema. I bambini e i giovani possono così usare tutta la loro fantasia e viverla in modo creativo. Tramite il gioco imparano che non si può sempre vincere e che devono rispettare gli altri.

I riti degli EOC sono gli stessi che per gli altri gruppi scout. Dopo aver trascorso un certo tempo in un gruppo, tutti i bambini e i giovani ricevono un totem. Il passaggio da una branca all'altra ha un'importanza particolare: questo passo significa lasciare un ambiente protetto e deve essere descritto e spiegato chiaramente agli scout. Un benvenuto caloroso nel nuovo gruppo è indispensabile: lo scout deve sentirsi accettato al primo colpo e trovarsi a suo agio.

Coeducazione e pari opportunità

Nel Movimento Scout Svizzero ci sono dei gruppi misti e non misti in tutte le branche.

La coeducazione

Nei gruppi misti lavoriamo con il metodo della coeducazione, che significa un'educazione mista con ragazzi e ragazze.

Affinché un'educazione mista riesca è importante adattare il lavoro e le attività ai bisogni dei due sessi e di accettarli in modo uguale. Non basta semplicemente raggruppare dei ragazzi e delle ragazze in uno stesso gruppo.

L'educazione mista di ragazze e ragazzi all'interno del Movimento Scout è un mezzo per sensibilizzarli ad un partenariato equo tra i due sessi. Essere coscienti delle differenze, rispettare i bisogni di tutti e collaborare sin dall'infanzia sono i nostri mezzi per incoraggiare lo sviluppo di uomini e donne capaci di collaborare e accettare i due sessi in modo uguale.

La coeducazione non è però l'unico modo per promuovere pari opportunità tra i due sessi.

Altri principi e metodi per il promuovimento di pari opportunità

Permettere delle esperienze molteplici

I ragazzi e le ragazze – le giovani donne e i giovani uomini- nel Movimento Scout Svizzero sono segnati da contesti diversi, che possono essere di natura sociale, culturale o storico e spesso non sono percepiti coscientemente.

Con quello che offriamo nel Movimento Scout Svizzero, vogliamo tener conto delle differenti esperienze che hanno marcato i bambini e i giovani. Per far fronte a questa esigenza proponiamo loro delle attività variate e creative che possono svolgere indipendentemente dal loro sesso.

Sviluppare dei comportamenti legati al proprio sesso e acquisire delle capacità non tipiche al proprio sesso

I ragazzi e le ragazze – le giovani donne e i giovani uomini- si sviluppano in ruoli sessuali influenzati dalla società.

In generale le attività del movimento scout sono aperte a tutti i membri, sia che le attività siano tipiche di un sesso o dell'altro. Incoraggiamo i bambini e i giovani a superare i limiti del loro comportamento proponendo loro coscientemente delle attività non tipiche del loro sesso, così acquisiscono delle nuove capacità e fanno delle esperienze che allargano il loro orizzonte.

Creare degli spazi per delle attività non miste

Spesso i ragazzi e le ragazze – le giovani donne e i giovani uomini – si comportano diversamente se sono in un gruppo misto oppure se sono in un gruppo non misto. Quando i bambini e i giovani dei due sessi si ritrovano tra di loro, hanno un atteggiamento più aperto e risentono meno “inibizioni”.

Per questo motivo a volte organizziamo delle attività in gruppi o solo maschili o solo femminili. In questi gruppi non misti, i bambini e i giovani fanno cose che magari non farebbero, o le farebbero diversamente, in un gruppo misto. Sviluppano così la fiducia in loro stessi.

E’ però pure importante che dei gruppi non misti proponano ogni tanto delle attività miste. La ragione è la stessa ma al contrario: si tratta di scoprire gruppi con situazioni nuove e allargare il proprio campo di esperienze.

Indipendentemente dalla composizione del gruppo, gli scout hanno bisogno di modelli per orientarsi, cioè avere dei capi del proprio sesso e del sesso opposto. Nei rapporti tra di loro e con i bambini, adottano un’attitudine aperta, guidata dall’idea delle pari opportunità.

Tener conto dello sviluppo fisico diverso e dei bisogni legati a questa evoluzione

Il rapporto con il proprio corpo gioca un ruolo molto importante nello sviluppo di ragazze e ragazzi in giovani donne e giovani uomini. Le differenze tra i sessi sono molto marcate in questo campo.

Nelle nostre attività scout a all’interno di tutte le branche si tratta di tenere conto di queste differenze nello sviluppo. Nel nostro programma cerchiamo di rispondere al meglio ai bisogni di bambini e giovani sia di sesso maschile che femminile.

Letteratura e altri mezzi sul tema delle pari opportunità

L’opuscolo ‘Erziehung zur gleichberechtigten Partnerschaft’ di WOSM e WAGGS è raccomandato per l’organizzazione di attività pratiche su questo tema. Questo opuscolo si può ottenere al segretariato MSS.